I.GM.4.15

Sto proprio bene sai; non ho nè occhi arrossati, nè male alla gola. Eppure ieri ho avuto anche un lungo contraddittorio, vittorioso per me e divertentissimo; ma non mi sono stancato. Oggi e domani molte sedute e riunioni; gli altri giorni molte conferenze. Ognuna di esse mi avvicina a te, come una tappa. Quando le cose vanno in fretta, si moltiplicano, non languiscono, io sono lietissimo.

Leggeremo insieme la gramatica latina. Intanto impara rosa-rosae e poi mi dirai in latino se mi vuoi bene. Le lettere ritardano veramente, ma sulla data tua; non su quella

della posta. Per es. oggi 22 m'arriva una tua datata dal 20, ma col timbro di Roma della sera del 21.

Questa sera piove maledettamente. Dimmi cosa avviene a casa tua: qualche cantuccio vi è diventato mio, perchè vi associo così la tua imagine che non se ne stacca. Ricordo quanto m'era penoso una volta di non poterti pensare in un determinato luogo, nella probabile cornice di cose che t'era dattorno nel momento stesso del mio pensiero. Ora io ho questa felicità: e vorrei dartene una parte anche a te: quasi quasi mi farei una fotografia!!

Arrivederci, cara; pensami così che il tempo s'abbrevi

I. GM. U. 15A

11



Signorina
Velia Titta
Roma
Viale Villa Glori – Via Flaminia

I.GH.6.158

1

